


VANITY ANDATA E RITORNO

# *Sono fuori dal tunnel*

DI SARA FANELACI - FOTO ANTONIO GUCCIONE



A woman with reddish-brown hair is lying on her back in a field of vibrant pink flowers. She is wearing a black and white horizontally striped, off-the-shoulder crop top. Her right arm is raised, with her hand near her forehead. The background is a dense carpet of pink flowers with green foliage.

**ITALO-CARIOCA**

Gaia Bermani  
Amaral, 26 anni,  
di padre brasiliano  
e madre italiana,  
conduce *Bi-live* su  
Mtv. In inverno sarà  
al cinema in *Polvere*.

QUEST'ESTATE  
**GAIA BERMANI**  
**AMARAL**, L'EX RAGAZZA  
DELLA BARCA A VELA  
(RICORDATE LO SPOT  
TIM?), SI È TROVATA  
A FARE SESSO CON  
GLI SPACCIATORI,  
A SNIFFARE COCAINA  
NEI BAGNI DELLE  
DISCOTECHE  
E A IMPARARE  
IL SIGNIFICATO  
DI PAROLE COME  
"BOTTA" E  
"SMASCELLARE".  
ORA È TORNATA  
QUELLA DI PRIMA:  
"UNA TRANQUILLA,  
INQUADRATA,  
CHE NON HA  
MAI TOCCATO  
DROGA". COME  
HA FATTO,  
SIGNORINA?

«Lei lo sa come si sniffa la cocaina?».

**No, come?**

«Ecco, appunto, neanche io lo sapevo. Però sono diventata un'esperta».

Gaia Bernani Amaral (il primo è il cognome della madre, italiana, il secondo del padre, brasiliano), 26 anni, ha avuto un'estate movimentata. Da quando è diventata famosa, sei anni fa, grazie a uno spot della Tim dove viveva con altre due ragazze (Cristiana Monina e Petra Loreggian) su una barca a vela, ha lavorato come conduttrice televisiva (il programma di viaggi *Stella del Sud*) e come attrice (*I giorni dell'abbandono* di Roberto Faenza). La sua carriera continua a seguire questo doppio binario: ogni lunedì sera, su Mtv, conduce con Alvin *Di-lic*, programma sulle serate dal vivo dei grandi musicisti italiani, ma tra giugno e luglio ha fatto una fiall immersione nel mondo della droga per la sua seconda esperienza cinematografica, *Polvere*, di Massimiliano D'Epiro e Danilo Proietti, al cinema quest'inverno. Il film è la storia di un ragazzo (l'attore Primo Reggiani) che vuole girare un documentario sul mondo, appunto, della «polvere»; Francesco Venditti e Gian Marco Tognazzi sono gli spacciatori, la Amaral una giovane cocainomane che vive di notte. Racconta di quest'esperienza nel salotto del suo elegante appartamento milanese, mentre serve il tè in tazze di porcellana e cucchiaini d'argento.

**A vederla così, è difficile immaginarla «fatta» nei bagni di una discoteca.**

«Neanche io ci riuscivo, la prima volta che i registi mi hanno parlato del progetto, ho pensato che fossero pazzi. Betty è una che vive sballata, sempre su di giri. Io sono una tranquilla, inquadrate e non ho mai toccato la droga».

**Come l'hanno convinta?**

«È scattato qualcosa dentro di me, la voglia di affrontare una sfida. Già al provino, ero un'altra».

**Cioè, come era?**

«Sono andata con un look molto aggressivo: vestitino di maglia nera, stivali, trucco pesante. Ma, soprattutto, con un atteggiamento completamente diverso. I registi erano sconvolti: ho capito subito di averli conquistati».

**Diceva di essere diventata un'esperta di cocaina...**

«Ho iniziato a uscire la sera e a frequentare certi locali, discoteche soprattutto. Una notte sono anche andata in un club di lap dance a vedere le spogliarelliste».

**Che effetto le ha fatto?**

«Mi è piaciuto parecchio. C'erano ragazze che si spogliavano e ballavano in modo più elegante, altre erano proprio delle vacche. Anche se io non sono certo una che si scandalizza. Ero lì, tra il pubblico, ad assorbire come una spugna».

**Che altro ha assorbito?**

«In giro per locali, osservavo tutti quelli che si facevano; non ha idea di quanta gente sniffi cocaina. Ormai sono in grado di riconoscerli al primo colpo».

**Come ci riesce?**

«Lo capisco da certi sintomi caratteristici, che dipendono soprattutto dalla quantità. Una striscia sola non fa molto, al massimo inizi a "smascellare"».

**Che cosa significa «smascellare», scusi?**

«Quando la mascella si muove per conto suo, fuori controllo. Altri effetti sono le pupille dilatate, il fatto di deglutire continuamente - è la coca che scende in gola - tirare su con il naso, passarsi la lingua rapidamente sulle labbra, per esempio».

**Ha imparato tutte queste cose solo osservando?**

«No, qualcosa mi hanno spiegato. A sniffare usando la carta di credito, per esempio, mi ha insegnato il regista. Poi ho visto tanti film, come *Drugstore Cowboy* con Matt Dillon e *Strange Days* con Juliette Lewis. Su di me, sugli atteggiamenti, ho lavorato con la mia insegnante di recitazione».

**Quindi la vedremo trasformata.**

«Sì. Fisicamente sullo schermo sembro ancora più magra, ho i capelli rossi e il trucco sempre un po' sbavato. Anche se Betty è la classica cocainomane glamour, vestita alla moda, che scopa in giro per rimediare una dose o i soldi per comprarsela».

**Sedurrà Primo Reggiani?**

«In realtà mi faccio Gian Marco Tognazzi. Abbiamo anche una scena di sesso insieme: in fondo, è lui il mio pusher».

**È stata la scena più difficile da girare?**

«No. La scena più intensa è forse quella in cui Betty perde la "botta"».

**Scusi?**

«"Botta" è la dose di cocaina. Betty la perde in un bagno dell'autogrill e torna a cercarla, si mette a frugare nei cessi».

**Come è stato riprendere la sua vita di tutti i giorni, dopo questa esperienza?**

«Strano. Per due mesi avevo vissuto solo di notte, girando dalle 6 di sera alle 5 della mattina, e quando finalmente andavo a dormire non ci riuscivo per la troppa adrenalina. Però sono felice, perché recitare al cinema è ciò che mi interessa di più».

**Più della televisione?**

«Sì, anche se vorrei continuare entrambe le cose. Ho in programma una sit-com e mi piacerebbe anche una fiction».

**Se le dico «spot», invece, che cosa le viene in mente?**

«Gratitudine. Il mio primo lavoro è stato uno spot, quello della Coca-Cola quando avevo 18 anni. E alla campagna Tim, che ho girato l'anno dopo, devo la mia fortuna».

**Non ha faticato a scrollarsi di dosso l'immagine della skipper?**

«All'inizio, forse. Ma se quello spot ha una colpa, è di non



Gaia nei panni della cocainomane Betty in *Polvere*, diretto da Massimiliano D'Epiro e Danilo Proietti.

«Ho imparato a riconoscere i cocainomani a colpo sicuro. Li vedi da come muovono la mascella, da come deglutiscono, dalle pupille»

“ Al liceo ero timidissima e complessata. Durante l'intervallo stavo chiusa dentro l'aula, in jeans, felpa sformata e cappellino ”



avermi fatto fare l'università».

**Perché?**

«Lo avevo girato durante gli esami di maturità e per tutta l'estate era andato in onda. Quando a ottobre mi sono presentata alla prima lezione a Lettere moderne, non potevo muovermi senza che qualcuno mi riconoscesse. Sono scappata per la vergogna».

**Non le fa piacere essere popolare?**

«A 19 anni ero timidissima. Al liceo, durante l'intervallo, mentre le mie amiche facevano la passerella nei corridoi, io stavo chiusa dentro l'aula vestita in jeans, felpa sformata e cappellino. Ero piena di complessi».

**Che tipo di complessi?**

«Fisici. A 16 anni erano i brafoli, dopo il seno piccolo eccetera eccetera».

**Ora sono passati?**

«Sono passati quando ho iniziato, a 18 anni, a fare la modella. Non potevo crederci».

**Il fidanzato ce l'ha?**

«Nel 2005 ho chiuso una storia di quasi 5 anni, la mia prima relazione importante. Ma poi, crescendo, siamo andati in direzioni diverse».

**Colpa del suo lavoro?**

«Non ha aiutato. *Stella del Sud* mi ha portata in giro per il mondo per due anni, e lui era una persona gelosissima. Senza contare che è mio coetaneo, per cui studiava ancora e viveva a casa con i genitori...».

**Sembra che ne soffra ancora.**

«Sì, sento il trauma del distacco: di colpo ti viene a mancare una persona che per te era un riferimento».

**Non è la prima volta che le succede. Da quando ha lasciato il Brasile con sua madre, da bambina, per venire a vivere in Italia, ha rivisto suo padre solo una volta.**

«È vero, quando l'ho rivisto, a 11 anni, mi ricordavo appena che faccia avesse. Ma ancora più doloroso per me è stato il distacco dal successivo compagno di mia madre, l'uomo che mi ha cresciuta fino agli 8 anni. Sparito anche quello, da un giorno all'altro».

**Ha ancora fiducia negli uomini?**

«Ho voglia di innamorarmi di nuovo. Ma prima devo imparare a non dipendere affettivamente più da nessuno».

**Dica la verità. Davvero non ha toccato droga in vita sua?**

«Diciamo che non sono mai andata oltre gli spinelli».

**tempo di lettura previsto: 7 minuti**